



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 14 Giugno 2022

L'anno **duemilaventidue** il giorno **quattordici** del mese di **giugno**, alle ore **15.44**, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. **116424** del **06.06.2022** notificata a ciascun Consigliere ai sensi della vigente normativa, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria di seconda convocazione.

All'appello nominale, svolto dal Segretario Generale ad inizio seduta, risultano presenti n. **24** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenza
1	ANDIDERO Ersilia	SI	22	MINICUCI Antonino	SI
2	BARRECA Francesco Orlando	NO *	23	CARIDI Antonino	SI
3	BURRONE Filippo	SI	24	DE BIASI Giuseppe	SI
4	CALIFANO Gianluca	SI	25	MAIOLINO Antonino	NO *
5	CARDIA Mario	SI	26	MARCIANO' Angela	SI
6	CUZZOCREA Giuseppe	SI	27	MARINO Demetrio	NO *
7	GIORDANO Giuseppe	NO	28	MILIA Federico Andrea	NO *
8	IACHINO Nancy	NO	29	PAZZANO Saverio	SI
9	LATELLA Giovanni	SI	30	RIPEPI Massimo Antonio	NO *
10	MALARA Marcantonino	SI	31	RULLI Guido	SI
11	MARINO Lavinia	SI	32	VIZZARI Giuseppe Roberto	SI
12	MARRA Vincenzo	SI			
13	MERENDA Massimiliano	SI			
14	NOCERA Giuseppe	SI			
15	NOVARRO Deborah	SI			
16	PENSABENE Teresa	SI			
17	QUARTUCCIO Filippo	SI			
18	ROMEO Carmelo	SI			
19	RUVOLO Antonio	NO *			
20	SERA Giuseppe Francesco	SI			
21	VERSACE Carmelo	SI			

* I consiglieri Marino Demetrio, Ripepi, Ruvolo, Milia, Maiolino e Barreca assenti all'appello, entrano in aula consiliare, rispettivamente, alle ore 15.46, 15.48, 16.00, 16.12, 17.03 e 17.15.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Sig. **Vincenzo MARRA**.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Maria RIVA**.

Sono altresì presenti in aula, senza diritto di voto, il Sindaco f.f. Sig. Paolo Brunetti e gli assessori Sigg.ri: Albanese Rocco, Battaglia Domenico, Calabrò Irene Vittoria, Delfino Demetrio, Gangemi Francesco, Nucera Lucia Anita, Martino Angela e Palmenta Giuseppina.

La seduta è pubblica.

Il **Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Concede la parola al consigliere **Pazzano**, per le dichiarazioni previste dall'art. 65 del vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari. Il consigliere elenca una serie di richieste inoltrate da alcuni comitati e associazioni culturali di Arghillà, i quali, in occasione dell'assemblea pubblica tenutasi il 10 giugno, hanno raccolto le esigenze del territorio che presenta uno stato di perenne emergenza, con carenze dei servizi essenziali come la raccolta dei rifiuti e la mancanza di acqua. Evidenzia che i circa 7000 abitanti di Arghillà nord meritano una vita dignitosa, ma purtroppo si registra un'assenza dell'amministrazione che sembra essersi dimenticata di quel territorio. Chiede, quindi, l'istituzione di un tavolo tecnico per Arghillà.

Il consigliere **Minicuci** rammenta la richiesta, più volte avanzata, per l'istituzione della Commissione per il controllo della Ragioneria, così come prevista dall'art. 42 dello Statuto Comunale. Afferma che la sua istituzione è necessaria, anche perché i conti del Comune non sono trasparenti e chiari. Altra richiesta che viene fatta al Sindaco ff riguarda l'approvazione del PIAO e rinnova la massima collaborazione e disponibilità per lavorare tutti assieme per portare avanti uno strumento che sarà fondamentale per il PNRR.

Il consigliere **Ripepi** pone l'attenzione su alcune urgenze e criticità ormai strutturali del territorio della città. Evidenzia che si è in emergenza sanitaria per i rifiuti accatastati nelle zone di Arghillà, Mosorrofa, Villa San Giuseppe, Pellaro e Bocale. Chiede al Sindaco ff l'istituzione dell'Ufficio Stampa. Si sofferma sulle Opere pubbliche per sottolineare il grande numero di opere incompiute o finite e mai consegnate.

Il consigliere **Demetrio Marino** evidenzia il problema dei tirocinanti dei progetti calabresi impegnati negli enti pubblici e rivolge l'invito all'amministrazione comunale e al consiglio Metropolitan a partecipare al fianco dei lavoratori per il riconoscimento dei loro diritti.

Conclusi gli interventi preliminari, il **Presidente** apre la discussione sulla proposta di deliberazione n. 23 del 19.05.2022, iscritta all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Approvazione rendiconto della gestione finanziaria anno 2021". Relaziona il Presidente della commissione Bilancio, **Cardia**, che mette in risalto il lavoro svolto, non con poche difficoltà visto il ritardo di alcuni settori nel consegnare i residui, ma nonostante ciò si è riusciti a calendarizzare le sedute, consentendo a tutti i dirigenti e assessori interessati di essere auditi in tempi abbastanza brevi. La proposta registra il parere positivo dei Revisori dei Conti.

Prende la parola l'assessore **Calabrò** che illustra il Rendiconto 2021, partendo dalla lettura dei dati che tengono conto ancora dei parametri del piano di rientro. Il primo dato positivo rispetto al 2020 è il risultato di amministrazione che passa da 339 milioni di euro del rendiconto 2020, a 267 milioni del rendiconto 2021, con la diminuzione del disavanzo di gestione pari a 73 milioni di euro. Un altro dato importante è il residuo del fondo cassa di tesoreria che al 31.12.2021 è di circa 73 milioni: ciò ha permesso di non ricorrere agli anticipi di tesoreria, non esponendo in tal modo l'amministrazione a interessi passivi. Una annotazione viene fatta in ordine ai debiti fuori bilancio che nel 2021 sono quantificati a circa 2,2 milioni di euro, in netto calo rispetto agli anni scorsi. Sottolinea che il Comune di Reggio ha i conti in equilibrio, ma si trova in uno stato di deficitarietà strutturale. Per quanto riguarda i dati che si devono analizzare evidenzia che il fondo crediti di dubbia esigibilità continua ad aumentare per le difficoltà a recuperare parte dell'evasione e per la difficoltà incontrata da parte delle famiglie a sopportare il carico tributario in questo periodo post pandemico. Afferma che il ritardo relativo alla presentazione del documento del rendiconto 2021 ed eventuali responsabilità saranno approfondite con il Sindaco.

Il consigliere **Marcianò** analizza i dati dello schema di rendiconto del 2021 e dopo il confronto con i dirigenti dei singoli settori ritiene necessario esprimere alcune considerazioni politiche. Sostiene che l'audizione di tutti i dirigenti è avvenuta dopo che i consiglieri di opposizione hanno deciso di lasciare i lavori della commissione, per protesta contro la maggioranza che aveva espresso opinione contraria in

merito. Precisa che la necessità di audire i responsabili di settore è evidente in considerazione dell'enorme ritardo che ha caratterizzato l'approvazione del rendiconto in Giunta. Aggiunge che le presunte responsabilità da parte dei settori, come chiaramente ribadite dall'assessore al bilancio, sono state puntualmente smentite dagli stessi dirigenti, che non solo hanno dichiarato di aver raggiunto gli obiettivi, ma anche di aver trasmesso nei termini previsti e senza ritardi, i dati relativi all'accertamento dei residui. Il consigliere passa all'esame del documento, comparando i dati del consuntivo 2021 con quelli dei consuntivi precedenti ed evidenzia una situazione allarmante, che, in assenza degli opportuni correttivi, rischia di far naufragare il sistema economico finanziario dell'ente. Aggiunge, inoltre, che non si è pensato di promuovere alcuni istituti come, ad esempio, la destinazione del 5x1000 dell'Irpef, che i contribuenti reggini potrebbero destinare al Comune per sostenere finalità sociali. In una città come Reggio Calabria, con circa 173 mila abitanti, il Comune ha incassato solo 546 euro su un potenziale di 2 milioni e mezzo di euro derivante dai 5 miliardi di IRPEF pagata dai reggini. Il fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta ad una cifra spaventosa di 439 milioni di euro: si tratta di somme che potrebbero non essere mai riscosse e che coprono l'85% dei crediti. Colpisce in particolare, la difficoltà di recupero dei crediti scaduti con percentuali intollerabili intorno all'1% del riscosso effettivo. Questa situazione è stata compensata da indebitamento, da ultimo con i provvedimenti governativi volti al riequilibrio (per un debito complessivo di circa 602 milioni, in media 3.200 euro per reggino e 14.800 per una famiglia di 4 abitanti). Avendo presente questo quadro allarmante e partendo dalla condizione di "deficitarietà" certificata dagli stessi Revisori dei Conti, il consigliere afferma di aver formulato delle precise domande ai dirigenti nel corso delle audizioni e sottolinea che, a parer suo, il punto di massimo sconcerto si è raggiunto con la disarmante battuta di uno dei dirigenti ascoltati, che seraficamente ha detto "*non è un problema dell'Ente, ma della città che non paga i tributi*". Secondo il consigliere, dentro e dietro questa dichiarazione vive e prospera il fallimento di una amministrazione. Il problema è che la politica non è attenta, non studia e non è responsabile e per questo non si pone domande fondamentali: perché non si riscuotono i crediti? Questi crediti potranno mai essere riscossi? Tutto lascia pensare di no e, di conseguenza, ogni anno ci vuole una pezza, cioè lo Stato che dà ulteriori fondi con la promessa di un rimborso. Per un esame serio del bilancio ci vorrebbe pertanto un approfondimento bipartisan con una sorta di commissione di esperti per capire effettivamente come e se questi crediti possono essere riscossi; e cosa fare se l'indice di povertà della popolazione è tale da non consentire mai il recupero.

Il consigliere **Ripepi** richiama l'art. 18 bis del D. lgs. 118 del 2011 relativo alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi che prevede che gli stessi adottino un sistema di indicatori semplici denominato piano degli indicatori. Gli indicatori sono strumenti in grado di misurare l'andamento di un fenomeno che si ritiene rappresentativo per l'analisi e sono utilizzati per monitorare o valutare il grado di successo, oppure l'adeguatezza delle attività implementate e, quindi, incontrovertibilmente cristallizzano la virtuosità, ovvero come nel caso di specie, il fallimento della gestione politica-amministrativa di un Ente. Gli indici presenti nel piano consentono infatti di analizzare la gestione dell'ente locale, evidenziando i parametri di criticità specifici e consentendo anche di mettere in evidenza in anticipo situazioni di potenziale pre-dissesto o dissesto. Alla luce delle risultanze dell'allegato al Rendiconto dell'esercizio finanziario 2021, avuto riferimento a detti indicatori, emerge un quadro di criticità allarmante, in ragione della circostanza che detti indici cristallizzano gravi squilibri economico-finanziari dell'Ente, manifestando in tutta la loro chiara lettura una situazione di non dichiarato dissesto finanziario dell'Ente, la cui responsabilità politica è riconducibile alla fallimentare Amministrazione Falcomatà, dalla cui gestione l'esposizione debitoria dell'Ente, anziché diminuire in attuazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, è aumentata di oltre 100 milioni di euro, esponendo al rischio attuale e concreto dell'imminente intervento della Corte dei Conti per la dichiarazione del dissesto economico-finanziario dell'Ente. Infatti sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'articolo 242 del TUEL, gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari. Dalla tabella allegata al rendiconto 2021 risultano almeno la metà dei parametri deficitari, che sanciscono il grave e incontrovertibile squilibrio economico-finanziario dell'Ente, con le immediate ripercussioni sui contratti dei Dirigenti, assunti lo scorso dicembre, ai sensi dell'articolo 110 del TUEL, che per effetto del 4 comma del medesimo articolo di legge, subiranno la risoluzione di diritto.

Chiede all'assessore, rispetto a dette risultanze allarmanti, di fornire al Civico consesso puntuali chiarimenti in ordine alle valutazioni rappresentate, con riferimento alla grave situazione degli squilibri economico-finanziari risultanti dalla tabella degli indicatori e alle ragioni della rinvenuta assenza degli altri indicatori rispetto a quelli previsti dal richiamato decreto del MEF. Ed inoltre di enunciare quali sono le azioni che

questa Amministrazione voglia tempestivamente porre in essere, anche relativamente alla responsabilità amministrativa, contabile e penale scaturente dall'omessa quanto doverosa dichiarazione di dissesto. Chiede al collegio di revisione contabile di voler riferire all'aula, rispetto alle rappresentate criticità, sintomatiche di evidenti squilibri economico-finanziari, quanto gravi e permeanti, le ragioni per le quali non sono state evidenziate nell'allegato parere favorevole reso sul documento contabile del Rendiconto, licenziato con una stridente sinteticità ed evidentemente omissivo della plateale rappresentazione delle criticità.

Il consigliere **Sera** evidenzia alcuni dati importanti come la riduzione del disavanzo e la percentuale media annua dei debiti fuori bilancio che ogni anno ammonta a circa 6 milioni di euro dal 2013 al 2022; attenziona alcuni punti della relazione del consigliere Marciandò sulla difficoltà di recuperare le somme dovute, la poca capacità di incassare e anche la poca capacità di spesa per le opere pubbliche. Sottolinea che la "quota cento" ha ridotto il personale in maniera drastica e si sta lavorando sulla rescissione della convenzione con Formez con la Città Metropolitana. E' d'accordo con il consigliere Pazzano sull'istituzione di un tavolo tecnico non solo su Arghillà, ma sulla città. Ricorda la scelta politica di non dichiarare il dissesto che avrebbe ulteriormente affossato la città.

Il consigliere **Minicuci** si riallaccia al discorso del consigliere Sera sulla poca capacità di riscossione e sulla poca capacità di spesa e dichiara che ciò rappresenta una considerazione significativa che certifica la difficoltà di governare. Si sofferma sul ritardo della presentazione del rendiconto, ed afferma che il conto del tesoriere arriva il 31.01.2022, quindi i tempi ci sono, senza aspettare ogni anno deroghe o altro. Pone alcune domande all'assessore relative al fondo contenzioso, alle entrate vincolate, ai debiti commerciali e ai debiti fuori bilancio. In particolare chiede come mai il debito riferito ai Murales, disposti con deliberazione adottata dalla giunta comunale nell'aprile 2021, non risulta nei debiti fuori bilancio. Evidenzia che la difficoltà di riscossione è dovuta anche alla difficoltà dei cittadini di poter pagare e propone di attivare il baratto amministrativo per utilizzare del personale per i servizi utili all'amministrazione vista la mancanza di risorse umane. Per quanto riguarda il condono, si è in una fase di stallo, ad oggi le pratiche sono ferme.

Il consigliere **Milia** evidenzia che la città vive un'altra vita rispetto all'attività amministrativa dell'ente, si cammina su due pianeti paralleli, e chiede all'amministrazione un esame di coscienza per la mancata approvazione nei tempi previsti del rendiconto 2021, con circa due mesi di ritardo. Non si sofferma sui dati del rendiconto in quanto sono stati già stati abbondantemente trattati dai colleghi della minoranza, ma pone l'attenzione sulle complessità riscontrate in commissione bilancio per audire tutti i dirigenti interessati alla stesura del testo di rendiconto. Concludendo l'intervento, sottolinea le difficoltà delle maggioranze a sottoporre un documento condiviso al voto del Consiglio Comunale.

Il consigliere **Pazzano** ribadisce alcuni temi di ordine politico rispetto ai contributi statali arrivati al Comune, confermando che andrebbero a coprire i danni causati dalle precedenti amministrazioni. Il consigliere si ricollega ad una richiesta di un audit pubblico sul debito, appunto per tracciare una linea definitiva di rottura col passato, rispetto ai crediti che stiamo continuando a pagare con un'assenza quasi totale dei servizi essenziali, ma senza nessuna risposta. Afferma che la maggioranza aveva ed ha gli strumenti (i voti in Consiglio) per rompere col passato, ma ancora oggi non l'ha fatto. La seconda cosa è che non un euro è andato ai servizi essenziali per i cittadini, rispetto ai quali in occasione del bilancio previsionale bisogna fare una riflessione seria e vera. Nella classifica dei servizi per l'infanzia, Reggio si colloca agli ultimi posti delle graduatorie nazionali. Altre problematiche rispetto alle quali ancora oggi non si è fatto molto riguardano l'evasione e la riscossione dei tributi locali. Si sofferma su alcuni numeri del 2018: quando non c'era la pandemia si riscuotevano circa 38 milioni di euro di TARI, oggi siamo a 39 milioni di euro, senza un significativo miglioramento della riscossione; evidenzia che il rapporto tra l'accertato e riscosso di TARI che si attesta al 0,43%, dell'IMU è dello 0%, rispetto alle sanzioni del codice della strada il rapporto è al 93%. Cioè evidenzia che ci sono gli strumenti per poter ovviare ai mancati pagamenti di TARI e IMU. Bisogna cambiare la rotta perché i cittadini sono passati dall'indignazione alla rassegnazione.

Il consigliere **Versace** dichiara di non voler entrare nel merito della relazione tecnica per due motivi, il primo perché non ha competenze specifiche e il secondo perché l'assessore Calabrò, insieme al Presidente della commissione bilancio Cardia e al vicepresidente Ruvolo, ha sviscerato tutte le dinamiche del documento che oggi si sta per approvare. Si sofferma sulla considerazione del consigliere Marciandò rispetto allo spopolamento della città ed evidenzia che dal 2014 ad oggi la causa non è sicuramente imputabile

esclusivamente alle scelte politiche. Rispetto al ritardo in ordine alla presentazione del documento contabile, spera che il Sindaco e l'assessore, insieme ai dirigenti, stiano lavorando per capire chi siano i responsabili, e per far sì che il problema non si ripeta, correggendo quelle che sono state eventualmente le criticità che oggi hanno portato ad una assunzione di responsabilità dell'assessore al bilancio nel presentare questo documento seppur in ritardo. Accoglie la disponibilità dichiarata dai consiglieri Minicuci e Ripepi che hanno affrontato la relazione del documento con toni più tranquilli e di apertura al dialogo.

Il consigliere **Demetrio Marino** sofferma l'attenzione non solo sui numeri di un anno di attività, ma sui servizi erogati ai cittadini. La partenza in enorme ritardo del consuntivo ancora non ha spiegazioni. Evidenzia la scarsa organizzazione nella calendarizzazione del documento di bilancio; mostra un prospetto delle passate legislature in cui, ad esempio, nel 2010 si è fatto il calendario del rendiconto dopo le varie vicissitudini delle ispezioni del MEF e ricorda all'aula che le riunioni venivano fatte di pomeriggio per evitare di sottrarre tempo ai dirigenti per poter svolgere la loro attività antimeridiana. Le audizioni venivano concluse dal Capo di Gabinetto, dal Direttore Generale ed infine dal Sindaco. Dalle audizioni dei dirigenti si sono ricavate considerazioni interessanti per quanto riguarda il patrimonio dell'ente, su quanti immobili sono stati venduti, sulle graduatorie ferme al 2012, a quanto ammonta il patrimonio dell'ente, l'accertamento di IMU e Tari e gli obiettivi del previsionale 2021. Afferma che il carico del lavoro dei dipendenti è saltato e quindi i procedimenti ritardano. Per quanto riguarda il rendiconto, il consigliere fa notare che ci sono delle valutazioni che dal punto di vista tecnico non corrispondono a quello che è stato detto dai funzionari e dirigenti in commissioni, ecco perché Marino insiste che bisognava fare le sedute di commissione in audizione con i dirigenti e con gli assessori, perché è corretto sentire la parte dirigente, ma è corretto anche sentire gli assessori che chiaramente nel previsionale 2021 avranno chiesto delle cose ai settori che sono state fatte, oppure non sono state fatte. Una considerazione viene rivolta al dirigente alle finanze, ovvero la constatazione dei continui sforamenti dei parametri deficitari un anno sì ed un anno no, con la conseguente applicazione delle relative sanzioni a carico dell'Ente. Conclude dando la disponibilità da parte della maggioranza a partecipare ai lavori del previsionale.

Il consigliere **Burrone** si sofferma su alcuni interventi dei colleghi consiglieri, in particolare sulla situazione dei tirocinanti e del baratto amministrativo per i cittadini che hanno difficoltà a pagare i tributi. Elogia la capacità di questa amministrazione a risollevarsi ATAM che fino a poco tempo fa aveva i libri contabili in tribunale, mentre oggi possiamo dire che l'azienda è nelle condizioni di assumere e rinnovare il parco mezzi. Poi si sofferma sull'evasione dei tributi che sono una piaga per i cittadini onesti che pagano, o cercano di pagare con tantissime difficoltà economiche, visto il grande periodo di crisi.

Il dirigente **Consiglio** risponde alle varie domande poste dai consiglieri durante gli interventi in Consiglio Comunale ed inizia l'analisi del risultato di amministrazione riferito al consuntivo 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n°73 del 4 maggio 2022, che ha acquisito i risultati scaturenti dall'attività svolta dai singoli Dirigenti attraverso le determinazioni adottate dai Settori. La delibera n. 73, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2021 (art. 3 comma 4 Dlgs n. 118/2021) e riaccertamento straordinario ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. C) della. Dirett. 14/07/2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze" ha approvato, oltre al riaccertamento ordinario, le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. C) della. Dirett. 14/07/2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dando atto della cancellazione definitiva dei crediti per effetto dell'annullamento automatico dei debiti tributari fino a cinquemila euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010 disposta dall'art. 4, commi dal 4 al 9, del DL 41 del 22/03/2021, per un importo complessivo di € 5.324.204,86 di cui € 916.616,69 non presenti tra i residui dell'ente poiché stralciati prudenzialmente negli anni precedenti. Inoltre è stata approvata e confermata la riduzione dei crediti e dei corrispondenti residui attivi, ove ancora presenti in bilancio, procedendo alla riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione dell'ultimo rendiconto approvato, di un importo pari a quello riguardante i residui attivi cancellati, dando atto che il maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario per la cancellazione dei crediti di cui al D.L 41/2021 è stato quantificato in € 354.674,15 pari alla differenza tra l'importo dei residui attivi cancellati per € 4.407.588,17 e la riduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità per € 4.052.914,02. A seguito della presente operazione l'Amministrazione si è riservata la facoltà di ripianare, in sede di rendiconto dell'esercizio 2021, il maggiore disavanzo generato dal riaccertamento straordinario in dieci annualità mediante la corresponsione di quote annuali e costanti a

decorrere dall'esercizio 2022. In seguito alla individuazione di alcuni errori materiali, da parte degli uffici competenti, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati riguardanti il riaccertamento ordinario. A seguito di questo sono stati prodotti gli atti di rettifica di cui alla nota prot. n. 97936 del 11 maggio 2022 avente ad oggetto "Rettifica elenchi residui passivi del settore Lavori Pubblici e della competenza 2021 passivi del Settore Manutenzione" e di cui alla determinazione n. 1417 del 11 maggio 2022, avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 settore tributi e patrimonio- annullamento determinazione del settore tributi e patrimonio 4 maggio 2022 , n. 1350 e determinazione 3 maggio 2022, n. 1331.

Si è dunque proceduto all'elaborazione complessiva del rendiconto di gestione secondo i principi della contabilità armonizzata. Le risultanze di tale attività hanno portato alla definizione dello schema di rendiconto di gestione. Il risultato di amministrazione al 31.12.2020 è stato quantificato in € - 339.000.493,79. Per avere i dati completi si fa riferimento alla relazione sulla gestione allegata alla deliberazione della Giunta Comunale.

Il **Sindaco** conclude gli interventi e risponde al consigliere Minicuci rispetto alla deliberazione dei Murales assumendo l'impegno di approfondire l'iter della deliberazione in questione con il settore di competenza. Sulla questione Arghillà, sollevata dal consigliere Pazzano, evidenzia che la questione è molto complessa ed è stato chiesto al Prefetto un tavolo tecnico, ma ad oggi ancora non si hanno risposte, se può essere utile sarà attivato il tavolo comunale. La situazione comunque non può essere affrontata solo dall'amministrazione comunale ma ci vuole il coinvolgimento di tutte le istituzioni, perché nel quartiere di Arghillà si sospetta un traffico illecito di rifiuti dal momento che è impensabile che il quartiere produca quella quantità di rifiuti. Il sindaco attenziona le denunce giornaliera da parte della polizia municipale per gli allacci abusivi alla rete idrica, all'energia elettrica e al gas metano. Per quanto riguarda i tirocinanti si associa al consigliere Marino. Risponde al consigliere Ripepi rispetto alla nascita dei comitati un pò in tutti i quartieri della città ed evidenzia che la proposta è stata fatta da questa Amministrazione per promuovere una forma di partecipazione alla vita pubblica e amministrativa della città ascoltando tutti i comitati. Sulla riscossione è un problema serio e va studiata una strategia; la situazione è preoccupante per quanto riguarda la riscossione delle persone oneste che sono censite, forse in questo momento particolare ha problemi a pagare, ma il dato preoccupante sono le persone sconosciute all'ufficio tributi dell'ente e al fisco. In questi giorni si è attivata insieme alla Polizia Municipale e a Hermes una task force, con la partecipazione dei professionisti, per trovare delle soluzioni che possono portare a scovare gli utenti non censiti e che continuano a gettare rifiuti in città. Per quanto riguarda il baratto amministrativo è un progetto al quale si sta lavorando attraverso la redazione di un nuovo regolamento, con l'obiettivo di consentire all'utenza per pagare e all'ente per ovviare alla mancanza di personale. Conclude l'intervento ringraziando il Dirigente e l'assessore per il lavoro fatto in occasione della redazione del bilancio consuntivo, ed allo stesso tempo evidenzia che se ci sono delle responsabilità per il ritardo questa volta vanno individuate e sanzionate, perché la cosa non si ripeta.

Per dichiarazione di voto, prende la parola il consigliere **Minicuci** il quale ribadisce che la deliberazione che riguarda i Murales doveva essere inserita nei debiti fuori bilancio, e che se la ditta che ancora oggi non è stata pagata dovesse fare causa, sarebbe un ulteriore danno finanziario per l'ente. Per quanto riguarda la strategia per stanare gli evasori la legge permette di incrociare le banche dati delle utenze elettriche. Per quanto riguarda il condono è un problema: il dirigente Consiglio conferma che c'è lo stesso incasso degli anni precedenti, eppure è stata approvata una delibera di Giunta avente ad oggetto l'approvazione di un progetto con il quale si stimava che entro un anno si sarebbe risolto il problema del condono di circa 2000 pratiche; successivamente si è fatta un'ulteriore delibera in cui si istituiva una task force di professionisti, circa 24, ma, ad oggi, non si sa quali siano i risultati ottenuti. Per quanto detto dai consiglieri Versace e Burrone dichiara di essere disponibile, a nome della minoranza, a lavorare in sinergia con la maggioranza per trovare ulteriori fondi per i cittadini e la città. Per la polizia Municipale chiede di inserire nel bilancio previsionale l'indennità di strada pari a 10 euro giornalieri, finanziabili con le sanzioni amministrative. In considerazione di quanto detto in precedenza, annuncia il suo voto contrario.

Esauriti gli interventi si procede alla votazione della proposta, il cui esito, per appello nominale, è il seguente: consiglieri presenti n. **25**, **voti favorevoli 18** (ANDIDERO, BARRECA, BURRONE, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO E VERSACE); **voti contrari 7** (MINICUCI, MAIOLINO,

MARCIANO', MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI e VIZZARI); **astenuti 0**. Il Presidente del Consiglio pone in votazione, per appello nominale, la proposta di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva. Viene votata l'immediata esecutività della delibera, registrando il seguente esito: consiglieri presenti n. 25, **voti favorevoli 18** (ANDIDERO, BARRECA, BURRONE, CALIFANO, CARDIA, CUZZOCREA, LATELLA, MALARA, MARINO Lavinia, MARRA, MERENDA, NOCERA, NOVARRO, PENSABENE, QUARTUCCIO, ROMEO, RUVOLO E VERSACE); **voti contrari 7** (MINICUCI, MAIOLINO, MARCIANO', MARINO Demetrio, PAZZANO, RIPEPI, VIZZARI); **astenuti 0**.

Il Presidente del Consiglio Comunale proclama l'esito delle votazioni e dichiara approvata la proposta e la relativa immediata esecutività.

I lavori si chiudono alle ore 19.25

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
Vincenzo Marra

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Riva